

# Lettere

Le lettere vanno inviate a:  
lettere.nordest@ilssole24ore.com

## Con buona architettura produttività in crescita

**L**a società ha ancora bisogno dell'architettura?

La domanda, provocatoria, ha un suo fondamento. Basta uno sguardo alle nostre periferie o alle zone industriali per misurare la desolante pochezza qualitativa del costruito nel nostro territorio. Di fatto l'architettura, intesa come sistema codificato di rappresentazione di un'epoca e di una civiltà, è presente solo in forma episodica. Al contrario la maggioranza delle costruzioni è priva di qualsiasi velleità rappresentativa, inconsapevole della potenzialità semantica e incurante di assicurare benessere ai propri fruitori. Recenti ricerche hanno evidenziato che offrendo spazi di lavoro adeguati e di qualità, la produttività cresce di oltre il 25 per cento. Il paradosso poi si completa quando si scopre che un'architettura buona (ben progettata e ben eseguita) costa meno di un edificio banale e standardizzato. A fronte di questi vantaggi, perché non esiste una domanda di architettura? Non certo per una carenza di offerta, esuberante rispetto al resto d'Europa; piuttosto le cause dell'anomalia, e del deprimente stato in cui versa l'ambiente costruito, sono riconducibili a questioni banali (pigrizia mentale), specifiche (singolarità del settore) e generali (arretratezza del sistema).

Fare architettura, anziché limitarsi al semplice edificare, richiede impegno e

cultura che devono esprimere tutti gli attori del processo: committenti, progettisti, costruttori, produttori e installatori. Infine, non vanno taciuti i limiti strutturali del sistema, di cui sono eloquenti esempi la bulimia legislativa di stampo bizantino, la miopia delle stazioni appaltanti pubbliche, la mancata selezione dei progettisti, l'improvvisazione di molti costruttori. Ma dal quadro dipinto emergono alcuni lampi di colore: fulgidi esempi di architetture coraggiose ai quali il nostro Istituto dedica la sua attenzione ne *I Lunedì dell'Architettura*, nella speranza che la loro conoscenza possa innescare un salutare contagio.

**Michele Franzina**

Consigliere nazionale **Inarch**

